

CONCERTO TREKKING, MAPPA E PERCORSI

PARCHEGGIO gratuito
NAVETTA Parcheggio-Diga gratuita
TRANSFER Parcheggio - Imbarco 30'



La Lama

Il bel pianoro della Lama, circondato da montagne impervie ricoperte dalle porzioni più naturali e integra delle Foreste Casentinesi.

Il nome lama deriva dal latino e significa acquitrino, pantano, terreno paludoso e in effetti la piana che caratterizza in questo punto il fondovalle dell'omonimo fosso, deriva dal riempimento di un antico lago. Questo si formò a causa di un'imponente frana che sbarrò la valle causando l'allagamento delle zone retrostanti, che ospitarono a lungo uno specchio lacustre ramificato verso monte, in corrispondenza della confluenza tra i fossi dei Forconali, Scalandrini e Acuti.

La frana si staccò da Poggio Fonte Murata, una zona ancora ben riconoscibile, corrispondente ad uno scivolo ripidissimo. Nel corso del tempo, seguendo l'evoluzione di tutti i bacini lacustri, anche il lago della Lama si è lentamente riempito con i sedimenti trasportati dai due immissari, sino a scomparire dando origine ad un ambiente umido di torbiera.

Passi del Silenzio

Dall'Eremo di Camaldoli

Trail Romagna coglie l'occasione del Concerto Trekking di Ravenna Festival per proporre le ultime tre tappe del cammino sulle orme di San Romualdo, "Passi del Silenzio". Il percorso condurrà al monastero ed Eremo di Camaldoli dove incontreremo tra gli altri un monaco camaldolese indiano che ci parlerà dei legami spirituali tra la congregazione fondata dal santo ravennate e la tradizione indu e buddista.

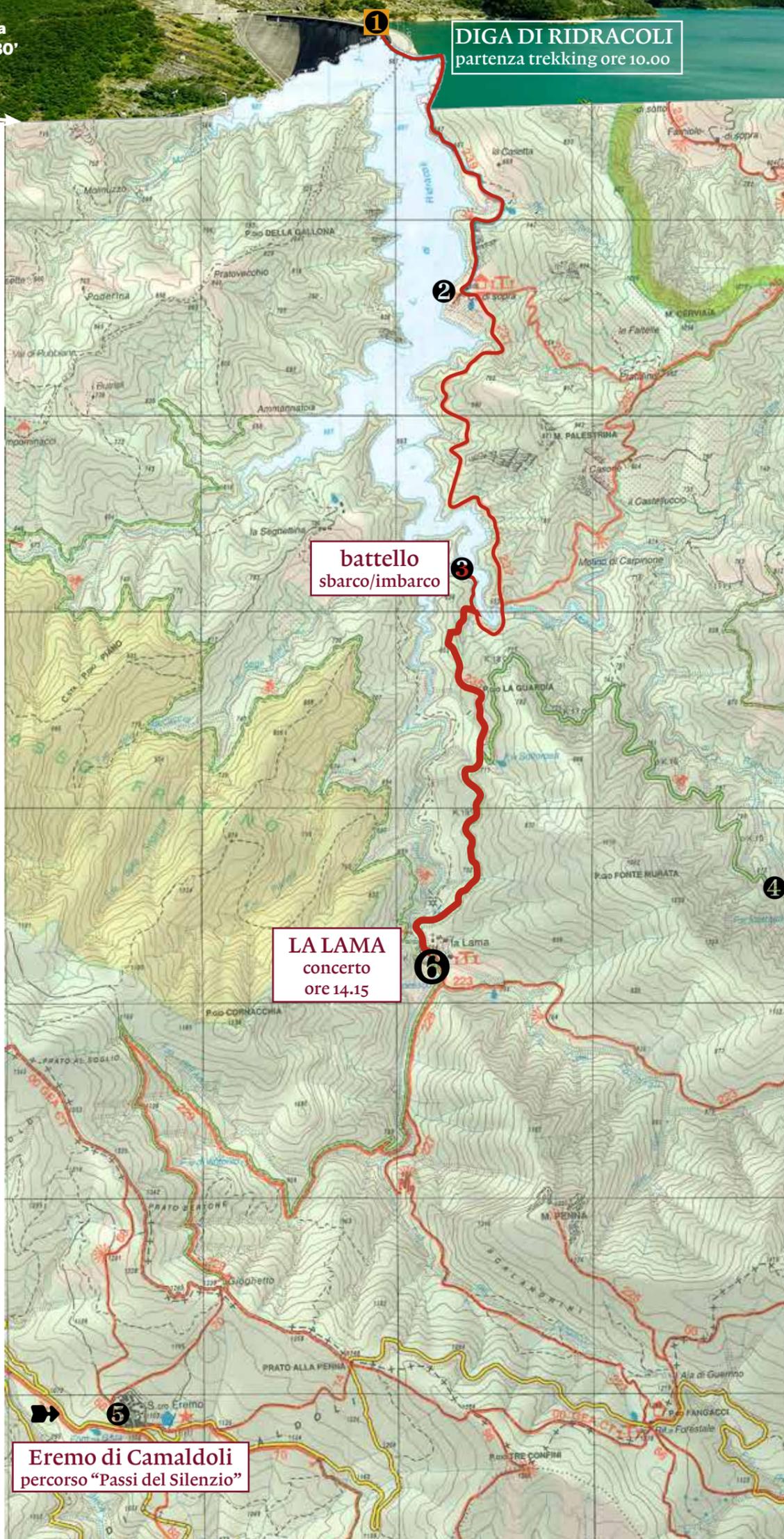
Domenica 4 giugno si partirà alla volta della Lama per partecipare al concerto trekking (si possono aggregare anche nuovi spettatori-camminatori). Dall'Eremo di Camaldoli e dopo una breve visita si sale con il sentiero n. 70 al Gioghetto spartiacque tra Toscana e Romagna. Da qui si inizia a scendere per un'antica pista selciata chiamata gli Acuti, utilizzata anni fa per il trasporto del legname che con un dislivello di circa 500 metri ci porterà al pianoro della Lama.

Il percorso sin qui fatto è di circa 7 km con un tempo di percorrenza stimato in 3 ore ca.

Dalla Lama poi si raggiunge la Diga di Ridracoli a piedi lungo il sentiero come descritto sopra. Mentre il pubblico tornerà all'Eremo passando dagli Scalandrini e Prato alla Penna per un suggestivo percorso ad anello che torna all'Eremo.

Passi del Silenzio

info e prenotazioni su
www.trailromagna.eu



DIGA DI RIDRACOLI
partenza trekking ore 10.00

battello
sbarco/imbarco

LA LAMA
concerto
ore 14.15

Eremo di Camaldoli
percorso "Passi del Silenzio"

Passi del Silenzio Sulle orme di San Romualdo

VENERDI 2 GIUGNO
Fiumicello – Campigna
 (località La Burraia)
 >Distanza: 13 km
 > Dislivelli: +920 - 80
 >Tempi: 6 ore
 Partenza: Fiumicello, ore 9.30
 Ospitalità: Rifugio Città di Forlì

SABATO 3 GIUGNO
Campigna – Eremo di Camaldoli
 >Distanza: 13km
 > Dislivelli: +280 - 640
 > Tempi: 5 ore
 Partenza: Passo della Calla ore 9.30 (ore 5 per chi vorrà partecipare alla messa)
 Ospitalità: Monastero di Camaldoli

DOMENICA 4 GIUGNO
Eremo di Camaldoli – La Lama
 (ritorno dopo il concerto)
 >Distanza: 7 km
 > Dislivelli: +130 - 550
 >Tempo: 3 ore
 Partenza: Eremo di Camaldoli, 9.30
 Ritorno dopo il concerto dagli Scalandrini

IL TREKKING

PERCORSO di circa 11 km
 DISLIVELLO 800 mt ca.
 DIFFICOLTÀ escursionistica EE
 TEMPO di percorrenza 3 ore (andata)

Partendo dalla Diga di Ridracoli a piedi percorrendo il sentiero n. 237 che costeggia la sponda est del lago, è un susseguirsi di sali e scendi, fino ad incrociare in prossimità della confluenza con il fosso del Molino il sentiero n. 235. Da qui con comoda strada forestale si arriva dopo 1,5 km alla Lama.

Dopo il concerto dalla Lama si ritorna nuovamente sul medesimo percorso. Alla confluenza con il fosso del Molino, il pubblico che avrà scelto il battello come primo mezzo di locomozione, svolteranno a sinistra su traccia di sentiero di circa 400 metri che ci condurrà all'attracco per il battello che ci permetterà di rientrare al punto di partenza.

Orari battello riservato ai meno allenati e ai bambini:
A ore 9 (ritorno ore 17.30)
B ore 10 (ritorno ore 16.30)
C ore 11 (ritorno ore 18.30)

➡ Cancellino ingresso bike ➡ 1 BUS Navetta ore 10.30

In bici

Da Cancellino gli amanti della mtb potranno raggiungere il pianoro della Lama dopo una piacevole escursione. 20 km con partenza tra il Passo dei Mandrioli e Badia Prataglia, un ingresso dalla Toscana che permetterà agli amanti della natura di ascoltare un concerto ispirato dalla Natura stessa.

Raccomandazioni trek

N.B. È necessario presentarsi al cancello/biglietteria della Diga di Ridracoli almeno mezz'ora prima delle partenze!

Munirsi di scarponi, bastoncini da trekking e abbigliamento adeguato per la stagione. Almeno un litro di acqua (per il ritorno possibilità di rifornimento alla Lama).

Ospitalità

Atlantide/Idro
 Appartamenti 0543 917912
 casediridracoli@atlantide.net
Rifugio Ca' di Sopra
 347 1947418
Il Palazzo di Ridracoli
 www.palazzodiridracoli.it
 0543 917570

Prezzi e preventite

Iscrizione 15*€
 Preventite: Biglietteria Ravenna Festival info 0544 249244
 info Trail Romagna 335 7887618

*Il prezzo comprende:
 servizio guida ambientale, accompagnatori, assicurazione, ristoro, biglietto del concerto



www.romagnacque.it

DOMENICA 4 GIUGNO 2017
DIGA DI RIDRACOLI

In occasione della candidatura della riserva integrale di Sasso Fratino a
"Patrimonio Mondiale Naturale Unesco"

Concerto trekking

PARTENZA TREKKING ORE 10
CONCERTO (LA LAMA) ORE 14.15

"POLYPHONIE"
CLASSICA ORCHESTRA AFROBEAT
NJAMY SITSON voce solista

Si ringrazia per la disponibilità
Ufficio Territoriale Carabinieri per la Biodiversità di Pratovecchio
gestore
della Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino
e delle Riserve Naturali Biogenetiche Casentinesi

in collaborazione con



Concerto trekking

Polyphonie

Classica Orchestra Afrobeat
Njamy Sitson voce solista

Alessandro Bonetti *violino*
Anna Palumbo *balafon, calebasse, percussioni*
Cristiano Buffolino *percussioni*
Cristina Adamo *flauto, ottavino*
Elide Melchioni *fagotto, ocarina, cori*
Fabio Gaddoni *violoncello*
Francesco Giampaoli *contrabbasso, basso, chitarra*
Manuela Trombini *viola*
Marco Zanotti *kamalen'goni, percussioni, calebasse*
Silvia Turtura *oboe, corno inglese*
Tim Trevor-Briscoe *clarinetto, clarinetto basso*
Valeria Montanari *clavicembalo, glockenspiele, cori*
Valeria Nasci *percussioni, cori*

La CLASSICA ORCHESTRA AFROBEAT, nella sua terza produzione artistica dopo la rilettura di Fela Kuti insieme al figlio-erede Seun, e l'opera epica *Regard sur le Passé* con i due griot Baba Sissoko e Sekouba Bambino, si dedica alla contemplazione catartica delle voci della natura e crea un proprio habitat immaginifico alla ricerca di una primitiva armonia tra l'umano e il divino.

In POLYPHONIE l'ensemble emiliano-romagnolo diretto dal polistrumentista Marco Zanotti, con il suo organico misto di strumenti antichi europei ed africani, intaglia storie che mantengono una ritualità dilatata, in simbiosi con la smisurata grandezza della natura. Nell'utilizzo delle voci e del contrappunto vi è la duplice valenza della tradizione musicale colta europea e del ricco patrimonio ritmico africano. Fatta eccezione per un brano di Miriam Makeba, il programma è costituito di composizioni originali, nate dal silenzio mobile di un lago o dal respiro degli alberi, frutto di un estensivo lavoro di gruppo.

Nato e cresciuto in Camerun, Njamy Sitson è la voce solista di POLYPHONIE. È un artista dal profilo internazionale che si dedica ai canti polifonici millenari dei Pigmei e delle popolazioni centrafricane ma anche al canto barocco europeo, con collaborazioni eccellenti e un'intensa attività didattica in tutto il mondo.

Sasso Fratino:

la foresta dei faggi longevi

Scoperti all'interno della Riserva faggi che superano i 5 secoli

Quanto può vivere un albero nelle nostre foreste?

In un paesaggio profondamente plasmato da millenni dall'uomo non è semplice rispondere a questa domanda poiché nella maggior parte delle foreste il destino degli alberi è fortemente condizionato dalle azioni antropiche, quali tagli e incendi. Esistono tuttavia lembi importanti di territorio italiano, oggi quasi tutti protetti, dove gli alberi nascono, crescono e invecchiano per secoli seguendo le leggi della Natura. Sasso Fratino, la prima Riserva Integrale italiana istituita, è uno di questi luoghi dal valore inestimabile, dal 1977 compreso nelle Riserve naturali Casentinesi, protetto e gestito da decenni in modo esemplare dal Corpo Forestale dello Stato e attualmente ricadente nella zona A del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Dopo un biennio di ricerche dendroecologiche, rese possibili dalla collaborazione di più Enti quali Parco Nazionale, CFS e il Dipartimento Dafne dell'Università della Toscana, oggi sappiamo che a Sasso Fratino i faggi possono superare i quattro e, addirittura, i cinque secoli di età. Questi faggi sono quindi coevi di Cristoforo Colombo e Leonardo da Vinci. Il rinvenimento di faggi così vetusti, al limite della longevità per le latifoglie decidue, fa entrare Sasso Fratino nella top 10 delle foreste decidue più antiche dell'Emisfero Nord. Per generazioni di studiosi Sasso Fratino ha costituito un laboratorio naturale dove apprendere il funzionamento degli ecosistemi e quindi sviluppare strategie per la conservazione della biodiversità. Il rinvenimento di alberi così vetusti qualifica quest'area anche per studi sulla biologia e l'ecologia dell'invecchiamento nel mondo vegetale. Si tratta di studi complessi non solo per l'arco temporale da indagare ma anche per le condizioni ambientali difficili in cui vivono gli alberi vetusti.

di Alfredo Di Filippo e Gianluca Piovesan